

zionali (CGIL, CISL, UIL) sul reimpiego del personale in esubero, prevedendo l'obbligo, visto il particolare movimento di transazione, di avviare un metodo di confronto e concertazione, al fine di tutelare i lavoratori e la difesa del posto di lavoro;

l'Ente Stabilimento Propellenti, che ha individuato 80 esuberanti, ha completamente disatteso l'accordo nazionale con le organizzazioni sindacali, utilizzando una metodologia di individuazione del tutto estranea a quella decisa a livello nazionale;

in data 11 dicembre 2003 è stato siglato, ad integrazione del precedente, un ulteriore protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Difesa, Agenzia Industria Difesa e organizzazioni sindacali, ove si ribadisce che « la necessità del valore strategico del raggiungimento degli obiettivi di funzionalità ed efficienza delle unità produttive confluite nell'Agenzia Industria Difesa non vada disgiunto dall'esigenza di tutelare le prospettive lavorative del personale interessato, ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali in aree geografiche di particolare criticità » e « l'impegno da parte dell'Amministrazione Difesa a perseguire ogni utile iniziativa per il reimpiego anche presso altre pubbliche Amministrazioni centrali e territoriali, site nell'aria di riferimento del personale eccedente l'organico dell'Agenzia non ricollocabile in ambito difesa »;

secondo le proposte avanzate dal Ministero difesa, i lavoratori in esubero dovrebbero trasferirsi per la maggior parte in stabilimenti o uffici ubicati a Roma oltretutto in posizione extraorganico, determinando disagi e sacrifici per i lavoratori stessi —:

per quali ragioni il Ministero della difesa non rispetti il protocollo d'intesa sottoscritto con le organizzazioni sindacali in data 11 ottobre 2003, con il quale ci si impegnava a « perseguire ogni utile iniziativa per il reimpiego anche presso altre pubbliche Amministrazioni site nell'area del personale eccedente »;

se il Ministero della difesa intenda attivare un tavolo di confronto con l'Agenzia Industria Difesa, la Provincia di Frosinone, le Organizzazioni Sindacali, i Dirigenti periferici dell'Amministrazione Pubblica, nonché con i sindaci dei comuni interessati, affinché i lavoratori trovino una giusta collocazione nelle Pubbliche Amministrazioni del comprensorio al fine di non subire trasferimenti in altre province. (4-11470)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea ha bocciato la proroga della cosiddetta Tremonti *bis*;

la relazione tecnica del Governo che accompagnava il provvedimento prevedeva una perdita di gettito pari appena a 46 milioni di euro nel 2004 e a 9 milioni di euro nel 2005 —:

quale sia stato nel 2004 l'effettivo impatto della predetta normativa e quale la dimensione del ricorso alle agevolazioni, con riferimento alle diverse aree geografiche, e quali iniziative intenda assumere per apportare, alla luce del pronunciamento degli organismi comunitari in merito, le necessarie modifiche alla predetta disciplina. (5-03638)

LETTIERI, PINZA, GIACHETTI, SANTAGATA e STRADIOTTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quali siano i risultati ottenuti, sul piano delle somme riscosse, dai concessionari della riscossione dall'applicazione del

fermo amministrativo dei veicoli in caso di debito fiscale, con particolare riferimento ai dati relativi al periodo aprile 2003-luglio 2004, quale sia l'ammontare del debito ripartito per province e la percentuale di esito positivo delle procedure di riscossione e quando si intenda modificare la disciplina di attuazione della disciplina sul fermo amministrativo, a seguito delle numerose pronunce della giustizia amministrativa intervenute in materia che hanno dichiarato l'illegittimità di provvedimenti di fermo. (5-03639)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Latina ricade un edificio, risalente alla fondazione della città, avvenuta nel 1932, considerato centrale per l'importanza storico-architettonica, meglio conosciuto come « ex Opera Balilla »;

l'edificio, che è stato progettato dall'architetto Frezzotti, è utilizzato dal comune prima come sede di uffici, oggi come sede museale;

con delibera comunale n. 169 del 2001 è stata stabilita la ristrutturazione dell'edificio ex Opera Balilla per il costituendo Museo Cambellotti, e per la realizzazione dei lavori è stato contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di circa un milione di euro;

la società Patrimonio spa ha messo all'asta per una somma pari a 3.260.000 euro l'immobile in questione;

con delibera di Giunta Municipale n. 408 del 2002 è stato istituito un comitato scientifico a servizio del Museo finalizzato alla salvaguardia dei livelli di valorizzazione del patrimonio —:

se si sia proceduto alla verifica dell'interesse culturale ex articolo 12 del decreto legislativo n. 42 del 2004, se si intenda ricercare, in collaborazione con il comune di Latina, soluzioni che salvaguardino il patrimonio cittadino, non vanifi-

cando, in tal modo, l'investimento per le spese di ristrutturazione, e come sia stato possibile mettere all'asta un edificio di così grande importanza, sia dal punto di vista storico-architettonico, sia sul piano logistico, per la città. (5-03640)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, le società di calcio sono state autorizzate a diluire i debiti iscritti in bilancio in più anni;

successivamente, aderendo alle sanatorie fiscali introdotte dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, le medesime società hanno avuto l'opportunità di sanare le posizioni debitorie con i vantaggi, che ne conseguono;

l'Agenzia delle entrate, in risposta all'interrogazione n. 5-03524, ha comunicato i dati relativi ai ruoli emessi nei confronti delle società calcistiche per 429 milioni di euro, nonché i dati relativi alle adesioni ai condoni effettuati dalle società calcistiche con relativi versamenti delle prime rate —:

quale sia lo stato dei versamenti delle rate relative alle sanatorie successive alla prima. (5-03641)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i comuni per ricavare maggiori somme dalla imposta ICI ricorrono a metodi discutibili;

se un cittadino commette l'errore di versare 14 euro su un totale superiore ai 700, gli vengono inviati due distinti avvisi di pagamento uno per i 14 euro più interessi, un altro di un importo superiore ai 100 euro per penalità e ammende varie;

se il cittadino si chiede come mai l'amministrazione non gli abbia chiesto di versare la piccola somma anche con aggiunta di interessi maturati, il comune risponde che non può chiamare tutti i contribuenti che sbagliano;

purtroppo in Italia il cittadino è considerato « suddito » anche dai comuni;

i comuni dovrebbero chiamare il contribuente prima di emettere ordinanze di pagamento capestro e da regimi totalitari;

non può e non deve essere ammesso l'utilizzo scorretto di queste modalità verso chi paga regolarmente e commette qualche piccolo errore —:

se i Ministri interrogati non ritengano di adottare le opportune iniziative normative atte ad evitare che i cittadini che incorrono in errore siano soggetti a sopportare conseguenze gravi come quelle descritte in premessa. (4-11464)

CIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del processo di cartolarizzazione che ha interessato gli immobili degli Enti Pubblici, stanno per essere venduti gli immobili INPDAP di Guidonia;

nel febbraio 2000 la Direzione Centrale del Patrimonio (Uff. 4° — Cessioni Patrimoniali) inviò agli inquilini dell'Ente una nota avente per oggetto « Indagine conoscitiva ai fini della vendita delle unità immobiliari assegnate in locazione » con allegato un questionario da compilare a cura del conduttore dell'immobile;

al punto n. 3 del suddetto questionario, si poteva dichiarare « di essere interessato all'acquisto dell'unità locata e, pertanto, di voler esercitare il diritto di prelazione »;

la nota *de quo*, a firma del dirigente dell'ufficio Cessioni Patrimoniali, fu recapitata *brevi manu* ai conduttori dai por-

tieri degli stabili e a questi riconsegnata dopo aver compilato il sopra citato modulo;

non veniva richiesto di inviare il modulo a mezzo raccomandata e, pertanto, solo alcuni inquilini, per eccesso di zelo, inviarono il modulo all'Ente con diverse soluzioni;

al 10° capoverso della sopra citata nota si recita « Per pianificare la predisposizione dei piani di vendita in premessa si allega un questionario che dovrà essere restituito completo, in ogni sua parte. L'INPDAP provvederà ad inviare successivamente ulteriori comunicazioni relative all'acquisto »;

nonostante questo, l'Ente non ha mai più comunicato nulla relativamente al successivo decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 e che, quindi, solo alcuni conduttori, casualmente informati, si trovano in possesso della raccomandata spedita entro il 31 ottobre 2001 necessaria, oggi, per beneficiare degli sconti previsti dal decreto di cui sopra, mentre buona parte degli inquilini sono venuti a conoscenza delle necessità di inviare tale raccomandata solo dopo la scadenza;

per quanto sopra, la maggior parte dei conduttori ritenevano nel questionario del 2000 già sottintesa la prelazione e la disponibilità all'acquisto e nessuno, a quel tempo, era cosciente del fatto che la disponibilità di un documento mai richiesto avrebbe poi avuto un grandissimo valore economico per famiglie di modesta condizione;

per i conduttori degli immobili stessi appare determinante il prezzo di vendita e, qualora vengano esclusi dalle agevolazioni previste dal decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, si verrebbe a creare una pesante disparità di trattamento stimabile intorno ai 20.000 euro per mancanza dei requisiti formali previsti dal comma 1 articolo 1 decreto-legge n. 41 del 2004 —:

quali iniziative si intendano porre in esame per sollecitare l'INPDAP affinché vengano estesi a tutti i conduttori gli effetti

del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, nonostante l'assenza di un requisito formale che appare dovuto esclusivamente alla carente informazione da parte dell'Ente verso i conduttori degli immobili.

(4-11472)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

NICOLOSI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe 121 del 2001 della cosiddetta « legge obiettivo », nell'ambito della progettazione dell'itinerario Palermo-Agrigento, che prevede l'ammodernamento a quattro corsie dell'attuale strada statale n. 121 « Catanese », è stata sviluppata una variante di raccordo nei pressi di Bolognetta, tra la predetta strada e la strada statale n. 118 « Marineo-Corleone »;

il consiglio di amministrazione dell'Anas ha già approvato il progetto preliminare, comprensivo dello studio di valutazione di impatto ambientale;

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà provvedere all'avvio delle procedure approvative Cipe per i finanziamenti necessari;

l'Anas ha inserito nel proprio piano decennale 2003-2012 l'ammodernamento della strada statale n. 118 nel tratto tra Marineo e Corleone;

il progetto preliminare, diviso in cinque lotti, ha già ottenuto, per il lotto n° 3, tutti i prescritti pareri, mentre con gara pubblica risultano essere stati aggiudicati gli altri quattro lotti, perché ne venga definita la progettazione esecutiva;

i pareri sui predetti quattro lotti, rilasciati dalla soprintendenza ai beni ambientali e dall'azienda regionale delle foreste, hanno evidenziato problematiche riguardanti la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

l'intervento di raccordo della strada statale n. 121 e l'ammodernamento della strada statale n. 118 risultano di vitale importanza per lo sviluppo del territorio del corleonese e rappresentano un irrinunciabile presupposto per romperne l'isolamento, rendendo più agevoli le comunicazioni e gli scambi culturali e commerciali;

la sconfitta della mafia è possibile attraverso la denuncia, il contrasto, la promozione della cultura, la legalità, lo sviluppo, il progresso, la modernità;

nel corleonese tale processo è in corso e non può rischiare di arenarsi nel presupposto di una totale intangibilità dei luoghi, pur di pregio, la cui preservazione va garantita in un rapporto positivo con le esigenze delle persone che vivono nel territorio;

tutto il comprensorio ha sofferto pesantemente il fenomeno migratorio, con una diminuzione della popolazione, in quaranta anni, di circa il 50 per cento: ciò essenzialmente per l'assenza di infrastrutture, in particolare viarie, che ne possano incentivare lo sviluppo delle notevoli potenzialità agricole, zootecniche, artigianali, turistiche e culturali —;

se il Ministro interrogato intenda garantire un preciso e rinnovato impegno per la rapida realizzazione delle predette opere, essenziali per la liberazione del corleonese dalla presenza mafiosa, pur con gli opportuni accorgimenti a tutela dell'ambiente, nell'interesse di una popolazione e di un territorio a cui da cinquanta anni queste opere sono state promesse e che adesso, essendo vicine a realizzarsi, non possono e non devono essere bloccate, nè rallentate. (3-03879)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Bacoli, nei Campi Flegrei, si caratterizza per la sua linea di